



Vigili del fuoco, tra una settimana apre il distaccamento di Credaro

Sicurezza. Ieri l'annuncio a Treviglio: coprirà 14 paesi, per 63.713 abitanti
E il papà di un pompiere dona un defibrillatore: «Siete il nostro orgoglio»

FABIO CONTI

Si amplia la grande famiglia dei vigili del fuoco di Bergamo. Il comandante provinciale Vincenzo Giordano, ieri a Treviglio per festeggiare Santa Barbara con i volontari del distaccamento di Treviglio, ha annunciato l'imminente apertura del nuovo distaccamento bergamasco dei pompieri. Si tratta della caserma di Credaro, che entrerà in funzione da sabato prossimo, 16 dicembre. «Coprirà un territorio di 14 Comuni del Basso Sebino - ha spiegato il comandante a margine della cerimonia al Teatro Nuovo -, per un totale di 63.713 residenti, più i turisti nel periodo estivo e le numerose fabbriche di quel territorio, finora coperto dai colleghi bresciani del distaccamento di volontari di Palazzo sull'Oglio. Il nuovo distaccamento sarà formato da 22 volontari e sarà immediatamente operativo».

Dal 16 dicembre, dunque, le chiamate di emergenza al 112 unico giunte dai 14 paesi del Basso Sebino (Adrara San Martino, Adrara San Rocco, Bolgare, Castelli Calepio, Chiuduno, Credaro, Foresto Sparso, Gandozzo, Grumello, Predore, Sarnico, Telgate, Viadanica e Villongo) non saranno più inoltrate alla centrale del comando di Brescia, ma a quello di Bergamo, che invierà le squadre di Credaro, in partenza dalla caserma di via Luigi Cadorna 35. Il neodistaccamento sarà guidato da Miro Brambilla. La cerimonia di ieri mattina - particolarmente sentita anche dalla popolazione vista la numerosa presenza di cittadini e autorità nel teatro trevigliese - è stata un momento di elogio e ringraziamento comune per i volontari, che oggi nella Bergamasca sono 150, operativi nei distaccamenti di Treviglio, Romano, Gazzaniga, Lovere, Madone e ora appunto anche Credaro. Un numero, quello dei volontari, che entro la fine dell'anno è destinato a crescere, visto che prima di Natale sosterranno l'esame di idoneità 26 nuo-



Alcune delle autorità intervenute ieri al Tnt di Treviglio per la festa di Santa Barbara



I titolari della Sacem hanno donato un defibrillatore al distaccamento

ve leve, di cui 7 destinate a Treviglio. «Inoltre - spiega ancora il comandante provinciale - una decina di giorni fa si è concluso il corso per 9 autisti e anche per il 2024 abbiamo già in programma dei corsi per il reclutamento dei giovani». Quest'anno i vigili del fuoco bergamaschi hanno effettuato oltre settemila interventi, di cui mille - raggiunti giusto ieri - i volontari del distaccamento di Treviglio guidato da Amos Moriggi, che ieri ha coordinato la cerimonia, sottolineando in particolare la problematica dell'indifferenza,

«che riscontriamo sempre più tra la gente - ha detto - quando andiamo sugli interventi. Per questo nel 2023 abbiamo impegnato oltre cento ore per incontrare 1.700 ragazzi delle scuole: si parte da loro per trasmettere determinati valori». Sono poi intervenuti l'assessore regionale Paolo Franco, i consiglieri regionali Giovanni Malanchini, Pietro Macconi e Michele Schiavi, l'europarlamentare Carlo Fidanza, i sindaci di Calvenzano, Brignano e Treviglio, Fabio Ferla, Juri Imeri e Beatrice Bolandrini, il presidente della Cassa rurale

Giovanni Grazioli e i comandanti dei distaccamenti trentini di Arco e Mori, con cui i volontari di Treviglio collaborano per l'attività di addestramento. La ditta «Sacem tecnologie biomediche» ha donato un defibrillatore da piazzare in caserma. Comosso il titolare Gianangelo Ghidotti, il cui figlio è volontario: «Con il vostro esempio ci rendete migliori e ci fate provare sentimenti belli come l'orgoglio, ma quello sano, che non è vanità ma consapevolezza che i propri figli facciano cose che nessun altro vuole fare».

Consegnate poi alcune targhe di riconoscimento, tra cui una ad Andrea Tarchini, volontario che sta seguendo i corsi per diventare pompiere effettivo. Infine gli obiettivi del distaccamento di Treviglio per il 2024: ampliare l'organico, concludere i lavori nella caserma e attivare un laboratorio di sanificazione dei dpi e di carica delle bombole. La mattinata si è conclusa con la Messa in basilica. «Grazie per il vostro spirito di sacrificio: siete uomini e donne che guardano in faccia il pericolo», ha detto il parroco, monsignor Norberto Donghi.